

**DOMENICA 16 GIUGNO 2024**

**XI DEL TEMPO ORDINARIO (v)**

**Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Marco 4,26-34.**

In quel tempo, Gesù diceva alla folla: «Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra;

dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa. Poiché la terra produce spontaneamente, prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga.

Quando il frutto è pronto, subito si mette mano alla falce, perché è venuta la mietitura».

Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo?

Esso è come un granellino di senapa che, quando viene seminato per terra, è il più piccolo di tutti semi che sono sulla terra;

ma appena seminato cresce e diviene più grande di tutti gli ortaggi e fa rami tanto grandi che gli uccelli del cielo possono ripararsi alla sua ombra».

Con molte parabole di questo genere annunziava loro la parola secondo quello che potevano intendere.

Senza parabole non parlava loro; ma in privato, ai suoi discepoli, spiegava ogni cosa.

Parola del Signore

## **MEDITAZIONE**

Venerabile Madeleine Delbrêl (1904-1964)

missionaria laica delle periferie urbane

Comunità evangeliche per il nostro tempo

Il regno di Dio è simile a un granello di senape

L'essenziale di questa vita, la ragion d'essere e la gioia, quel qualcosa senza il quale ella ci apparirebbe vana è un dono di noi stessi a Dio, in Gesù Cristo. E' essere nel mondo,

immerso nel mondo, particella d'umanità donata fino all'ultima fibra, offerta, espropriata.

Essere isolotti di residenza divina. Dare un luogo a Dio. Essere votato innanzi tutto

all'adorazione. Lasciar pesare su di noi, fino ad esserne schiacciati, il mistero della vita

divina. Essere, nelle tenebre dell'ignoranza universale, quelli che prendono coscienza di

Dio. Sapere che quello è l'atto salvifico per eccellenza; credere da parte del mondo,

sperare per il mondo, amare per il mondo. Sapere che un minuto di vita carica di fede,

anche se priva di qualsiasi azione, qualsiasi espressione esteriore, possiede un genio di

valorizzazione, una potenza vitale che tutti i nostri poveri gesti umani non potrebbero

sostituire. Il resto è un surplus, necessario, ma necessario come conseguenza. Quello è il

granello di grano, il germe. Se esiste il germe, la pianta della vita evangelica non potrà non germogliare. Al contrario, se cerchiamo di mettere sulla terra tutti i fiori del Vangelo:

dedizione, povertà, umiltà e il resto, se non cerchiamo prima di aver seminato quel

granello, faremo giardini di fiori tagliati che sfioriranno in due giorni. E' per Dio che amiamo

il mondo. Vogliamo darlo al Regno dei cieli. A cosa servirebbe di impegnarci se

sottraessimo noi stessi alla stretta devastatrice e trasformatrice di questo Regno, se

sottraessimo il nostro essere all'invasione della grazia di Dio.